

Come cambiano i quartieri

## La nuova realtà del Campasso



La gente di Sampierdarena sta cambiando: negli ultimi anni sono sempre più forti i segnali di un fenomeno lento ma fisiologicamente inesorabile, quello delle nuove etnie. E così, se fino a pochi anni fa i sampierdarenesi non erano abituati a vedere nuclei famigliari di diversa nazionalità aggirarsi per le vie della delegazione, oggi il confronto è normalità. Normalità è incontrare stranieri al supermercato, nei negozi, nelle scuole e nei pochi centri di aggregazione che offre il nostro quartiere.

Soprattutto in certe zone la concentrazione di nuove etnie è più evidente. Così al Campasso, quartiere storico della delegazione, si sono insediati moltissimi nuclei sudamericani.

Se si dovesse parlare in percentuale, il settanta per cento degli extracomunitari presenti provengono dall'Ecuador, il dieci per cento dall'Albania mentre la restante percentuale è coperta da marocchini, senegalesi e nigeriani. La convivenza non è sempre facile, sia tra le diverse etnie sia tra gli extracomunitari e gli italiani. Ogni tanto le cronache cittadine riportano episodi di intolleranza da un lato e di eccessi che sconfinano nel vandalismo e nella violenza dall'altro. Si tratta, però, di fenomeni piuttosto isolati e, almeno per il momento, tenuti sotto controllo.

D'altra parte le difficoltà sembrano nascere a monte: il Campasso è sempre stata considerata un'area "critica", ancor prima dell'arrivo di flussi migratori consistenti. Mancano i servizi, mancano gli spazi vivibili, per non parlare di quelli verdi; il traffico e l'inquinamento soffocano il quartiere. E' ovvio, quindi, che in una situazione già difficile, qualunque elemento di ulteriore disagio crea attrito. Né può nascondersi che le abitudini e le culture diverse non siano talvolta fonte di incomprensioni e

conseguenti lamentele, che talvolta al Campasso si sono trasformate in petizioni e minacce di vere e proprie ronde da parte degli abitanti.

Le impressioni raccolte fra la gente del luogo sono contrastanti: vi è chi vede in questa pacifica invasione un'occasione per accrescere la propria cultura e confrontarsi con nuove realtà; chi è "rassegnato" al fenomeno immigrazione e chiede un maggiore interessamento da parte delle istituzioni; chi addirittura afferma che "ormai gli sembra di vivere a Lima o a Quito" e che l'identità del quartiere è stata malauguratamente stravolta.

Vi è, infine, chi di fronte a questo indiscutibile cambiamento si è rimboccato le maniche e al mugugno tipicamente genovese ha preferito l'iniziativa: così le associazioni che vivono nella zona, la Ciclistica, la Spataro, la Fratellanza e Amicizia e l'Avellini, da tempo cercano di mettere in contatto i diversi mondi e le diverse culture, con il proposito di divenire punti di riferimento non solo per i "vecchi" sampierdarenesi ma anche per i "nuovi" cittadini.

Così al circolo sportivo "La Ciclistica", in collaborazione con L'Archi Liguria, è stato aperto da diversi mesi uno sportello di cittadinanza per migranti: un piccolo ufficio, ospitato all'interno dei locali dell'associazione, che è gestito esclusivamente da volontari in grado di orientare ed aiutare gli extracomunitari che si presentano a districarsi nei meandri della burocrazia. Lo sportello, per esempio, si occupa, in collaborazione con gli organi competenti, quale la Questura, del rinnovo e del rilascio dei documenti di soggiorno.

"Nelle associazioni che operano nel quartiere - spiega Giuseppe Corica, dirigente ARCI e consigliere della Circostrizione Centro Ovest - e che sono formate tutte da volontari, l'obiettivo è quello di far

conoscere agli extracomunitari le strutture che esistono nella zona. Vorremmo che i nostri circoli diventassero un vero e proprio punto di aggregazione in grado di insegnare loro delle regole e soprattutto di fornire loro delle alternative, degli svaghi sani e lontani dalla delinquenza".

"Noi siamo assolutamente convinti che la convivenza fra italiani e stranieri - continua Mario Colombari, segretario del circolo La Ciclistica - sia possibile. Quello che ci preme come circolo è innanzitutto lavorare sulla memoria: anche l'italiano è stato ed è tutt'ora un immigrato. L'immigrazione è un fatto normale, fisiologico. L'importante è che ci siano delle regole e che le infrastrutture esistano. Per quanto riguarda in particolare i disagi che sono stati denunciati in zona, essi dipendono ovviamente dalle diverse abitudini che gli italiani, più riservati, hanno rispetto ai sudamericani che, festaioli, sono consono agli eccessi d'alcol, con tutte le conseguenze. Contro questi fenomeni chiediamo, noi per primi, un intervento severo e rigoroso da parte delle forze dell'ordine: solo tutelando l'ordine pubblico, infatti, possono essere eliminate quelle sacche di intolleranza che tutt'ora esistono".

Roberta Barbarera

Progetto Campasso

## Uno studio per capire come migliorare il quartiere



Progetto Campasso: è un progetto d'intervento socio educativo nello storico quartiere della delegazione, zona nella quale da qualche anno si è avuta una forte concentrazione di cittadini sudamericani, in particolare provenienti dall'Ecuador. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Genova, l'ARCI Liguria, l'Università di Genova, la Circostrizione Centro Ovest e il circolo sportivo La Ciclistica che ha sede in Via Fillak. Lo scopo è quello di fotografare la nuova realtà per cercare di individuare quali sono i servizi e le

infrastrutture che mancano al quartiere e che sono necessari per garantire una pacifica convivenza fra italiani e stranieri.

La ricerca, che si avvale della tecnica delle interviste, è ancora in fase di sviluppo sebbene già i primi risultati possono dirsi raggiunti: innanzitutto è stato tracciato un primo identikit dei nuclei famigliari presenti. In genere la struttura è matriarcale, nel senso che elemento economicamente forte è la donna; la tendenza è quella di ricongiungere, appena possibile, i figli che all'inizio vengono lasciati in Ecuador. La maggior parte dei sudamericani ha un lavoro precario: lei svolge funzione di colf o badante per anziani o malato; lui è impiegato nell'edilizia. Spesso riescono ad acquistare un appartamento nel quartiere, seppur contraendo mutui molto pesanti; a quanto pare, infatti, i figli degli anziani che abitano in zona, al momento della morte del congiunto, preferiscono non affittare le case agli immigrati per non avere fastidi (mancati pagamenti, sublocazioni ad altri nuclei ecc.) bensì venderle.

La concentrazione maggiore è nell'area dell'ex mercato del pollaio, che parte da via del Campasso e sale in collina, che è la più povera sotto il profilo commerciale; recentemente sono stati aperti anche negozi mirati alla vendita di prodotti etnici. Anche via Fillak, che alterna bei palazzi a condomini fatiscenti, è meta degli immigrati che si concentrano soprattutto nelle arterie laterali.

Il Campasso è zona prescelta dagli immigrati anche perché è in grado di offrire servizi scolastici per tutti: le scuole, di ogni grado, sono molte e questo garantisce le madri sudamericane che, lavorando fuori tutto il giorno in genere presso famiglie di italiani, sanno dove lasciare i figli più piccoli.

R.B.

## Longoni Sport chiude alla Fiumara



A due anni dall'apertura dell'Area della Fiumara, un altro negozio chiude i battenti. Da lunedì 22 marzo è finita l'era di Longoni Sport e questa chiusura va aggiungersi a quelle di cui il Gazzettino ha parlato lo scorso numero. Il difficile momento del mercato non ha lasciato scampo nemmeno al grande gruppo Longoni che vede Giacomelli Sport in amministrazione controllata e con un passivo di molti milioni di euro. Assieme al negozio della Fiumara Longoni ha abbassato le saracinesche anche all'Ipercoop l'Aquilone e 25 dipendenti saranno in cassa integrazione per un anno; in questo momento difficile tuttavia uno spiraglio sembra intravedersi in quanto ci sarebbe una nuova azienda del settore pronta a rilevare in tempi relativamente brevi i negozi di Sampierdarena e Bolzaneto ma attualmente non è quantificabile un eventuale reintegro dei dipendenti rimasti senza lavoro. Longoni Sport rimane presente in provincia di Genova solo con il punto vendita di Cogoleto.

D.Gh.

## Oreficeria - Orologeria

BULOVA  
CASIO

### di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI